

Alfonsi: «L'Esquilino ha bisogno di più fondi»

La presidente del primo municipio spiega da dove ripartire nonostante i silenzi del Campidoglio

Tante le istanze inoltrate alla nuova amministrazione comunale. Zero le risposte. La collaborazione fra il Campidoglio e il primo municipio, guidato dalla rielezione Sabrina Alfonsi, si annuncia complicata. Finora le occasioni di incontro si contano sulle dita di una mano anche se sul tavolo i temi caldi che riguardano l'Esquilino sono innumerevoli. La speranza è che passata la fase di rodaggio la situazione cambi. A cominciare dal ripristino delle risorse per rimettere a posto le strade e dall'aumento dei fondi per la Città Storica, di cui il rione fa parte. **Presidente, la sua elezione consente di ripartire dal lavoro compiuto finora. In particolare per l'Esquilino da cosa crede sia necessario ricominciare?**

Vogliamo riavviare un lavoro serio con la Prefettura e il Campidoglio sui temi legati alla sicurezza, al decoro, al contrasto dei mercatini abusivi di merci di dubbia provenienza. Vogliamo ricominciare dai problemi collegati al gran numero di senza fissa dimora e richiedenti asilo che vivono per strada, conducendo una esistenza non dignitosa per loro e che è fonte di disagio per i residenti del rione. E poi dai temi della riqualificazione: dai Giardini Nicola Calipari e via Carlo Alberto al Mercato Esquilino, alla riprogettazione partecipata di piazza Dante e alla valorizzazione dei giardini di viale Carlo Felice.

Grazie ad una postazione fissa dei carabinieri, ultimamente il mercatino abusivo di via Principe Amedeo e via Ricasoli è stato ridimensionato. I risultati però vanno a



giorni alterni. Come mai situazioni come questa e quella di viale Carlo Felice non si riescono a risolvere una volta per tutte?

Raccogliendo le segnalazioni dei cittadini, abbiamo più volte portato questo argomento nelle riunioni con la Prefettura sui temi relativi alla sicurezza urbana. Purtroppo, la difficoltà da parte delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale a mantenere un livello di presidio territoriale permanente, a causa della insuffi-

ciente dotazione di uomini e mezzi, fa sì che il problema si ripresenti ciclicamente. Noi comunque continueremo a lavorare per una soluzione duratura puntando su due tipologie di azione: controllo e repressione dell'illegalità da una parte, promozione della socialità e della vivibilità del territorio dall'altra.

*M. Elisabetta Gramolini
 segue a pagina 4*

Accadde in via Gioberti

Un lettore ci racconta la storia di un giovane martire della Resistenza romana

Oltre settant'anni fa, durante la guerra, nel nostro rione accaddero fatti tragici che è bene ricordare, per avere la consapevolezza di quanto sia costata la difesa di quei valori a cui oggi siamo legati.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, condotto tra approssimazioni e leggerezze nelle trattative con gli Alleati e reso noto in modo quanto mai ambiguo, i vertici militari e politici si dimostrarono del tutto incapaci di affrontare la prevedibile reazione dei tedeschi, non più nostri alleati. Ad aggravare la situazione vi fu la vergognosa fuga del Re, del Capo del Governo Badoglio e della quasi totalità dei ministri e dei comandi militari. Le truppe germaniche, pur inferiori numericamente, ebbero vita facile, anche grazie a stratagemmi poco onorevoli, nell'occupare la Capitale.

*Paolo Del Papa
 segue a pagina 13*

La scuola museo al "Guicciardini"



*Maria Grazia Sentinelli
 a pagina 10*

Scusi dov'è la fermata?

Considerazioni minime sul trasporto pubblico più caotico d'Italia

A fianco dei "pizzardoni", i vigili urbani della Capitale, l'automobilista romano deve fare attenzione anche ai funzionari dell'Atac. Complice il traffico e il caos dei parcheggi in città, questi operatori hanno una discreta mole di lavoro, al pari della polizia locale. Le contravvenzioni più frequenti sono per coloro che parcheggiano negli spazi adibiti alle fermate degli autobus. È giusto pagare e stare attenti a non ricadere nell'errore ma, la domanda che forse in tanti si saranno posti è: che fine fanno gli introiti delle multe? Infatti, se è vero che vanno al Comune, allora perché si è costretti a pagare sul conto corrente intestato all'Atac? In questo caso l'Atac risulterebbe solo come "concessionaria". Oppure dobbiamo pensare che ciascuna piccola somma finisca nell'immenso mare del debito della municipalizzata dei trasporti?

Tanta confusione. Se così fosse dispiacerebbe molto, non solo per la confusione che c'è tra occupazione di suolo pubblico e fornitura di un servizio di trasporto, ma soprattutto perché non si rispetta il Codice della Strada che destina i proventi delle contravvenzioni alla sicurezza e all'educazione stradale. Un po' di confusione sorge spontanea su chi debba provvedere alla segnaletica di fermata, se il Comune o l'Atac. C'è poi un'altra questione non da poco. L'arredo di fermata non è fatto di sola segnaletica orizzontale o di pensiline: ci sono le tabelle delle linee dei mezzi che effettuano la fermata. Ma le tabelle sono il più delle volte illeggibili perché scritte con caratteri piccoli, spesso con riferimento a fermate con nomi abbreviati che solo esperti solutori di parole crociate sanno interpretare. Inoltre di frequente non sono uniche. Nella stessa fermata, infatti, sono due o



tre montate su pali distanti almeno tre metri l'uno dall'altro. A questo punto viene da suggerire: se si provasse a indicare i nomi delle sole fermate prossime

nel senso di marcia, omettendo quelle già passate? Ed infine: se specializzassimo le tabelle in corse ordinarie, celeri, notturne ecc.? Ne gioverebbe la segnaletica e sicuramente chi sopporta i disservizi dei mezzi pubblici.

Un'ultima proposta. In genere le fermate dei mezzi pubblici distano le una dalle altre circa 300 metri, 150 metri a destra e 150 metri a sinistra dalla fermata. Non si potrebbe affidare la manutenzione di queste piccole cose ai condomini frontalieri o a associazioni di volontari (meglio se ragazzi giovani) "amici del tram" ed ex dipendenti Atac? Le spese, di mano d'opera e di materiali, potrebbero essere coperte dalle contravvenzioni che loro stessi potrebbero elevare. Cosa peraltro prevista nella forma di contratti a termine, dall'art. 208 del Codice della strada, che definisce, forse troppo pignolescamente, la destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie.

Carlo Di Carlo

Cartoline dall'Esquilino di Vincenzo Dornetti



Ninfeo di Alessandro. Conosciuto come "Trofei di Mario", nei giardini di Piazza Vittorio (III d.C.).

Prodotti Biologici
Crepuscolo degli Dei
 Via Merulana, 181/182
 Tel. 06 45429410 - Cell. 339 2451280
 zaniellimara@gmail.com
 Aperto dal lunedì al sabato
 dalle 8:00 alle 10:00
www.crepuscolodegliidei.com

Libreria Pagina 2
 Libreria indipendente nel rione Esquilino con ampia sezione sull'Oriente

064464906
 www.pagina2.it
 info@pagina2.it
 Via Cairolì 65 - 00186 Roma

Ordini internazionali
 Consegna a domicilio
 Tessera sconto

RISTORANTE
Baia Chia
 SPECIALITÀ SARDE
 RIPOSO DOMENICA
 Carni e pesce fresco
 Via Machiavelli, 5/5a
 (angolo via Merulana)
 Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460
 ristorantebaiachia@gmail.com
www.ristorantebaiachia.com

Per gli abitanti del rione Esquilino 20% di sconto

Lotta di civiltà per un bagno pubblico a piazza Vittorio

All'interno dei giardini i lavori per i servizi sono terminati da tempo ma Ama non li apre al pubblico

E' una storia iniziata anni fa quella dei servizi pubblici all'interno dei giardini di piazza Vittorio. Sembrava quasi essere andata in porto, ma il risultato sperato non è stato invece ancora raggiunto.

Un problema ben noto. Tutti conosciamo lo stato dei giardini e come l'assenza di servizi costituisca un gran problema per le centinaia di persone che li frequentano ogni giorno. La disponibilità di bagni pubblici, gratuiti e custoditi, eviterebbe magari la presenza di persone che urinano in pieno giorno, dietro ai cespugli ma anche in bella vista. Ridurrebbe, tra l'altro, anche il conseguente odore che ne scaturisce. La creazione dei bagni costituiva già uno dei punti cardine del progetto di riqualificazione dei giardini stilato nel 2014 dall'architetto Valentina Cocco per conto del Comune, in collaborazione con il Comitato Piazza Vittorio Partecipata. Anche il luogo era stato individuato già da allora: la casetta liberty che si trova all'angolo verso Via Emanuele Filiberto, utilizzata da Ama come spogliatoio e punto di appoggio. Purtroppo quel progetto, tra finanziamenti e defianziamenti vari, è ancora fermo in qualche cassetto comunale. Ma una corsia alternativa per realizzare i bagni era stata trovata.

Lavori a tempi da record. «Ad inizio anno, - racconta Emma Amiconi del Comitato Piazza Vittorio Partecipata - in attesa che si sbloccassero i lavori per l'intero giardino, il I Municipio intervenne e si fece promotore di una soluzione alternativa per una rapida realizzazione dei bagni, coinvolgendo sul tema proprio Ama». Fu così che, grazie anche all'interessamento dell'ex Direttore Generale Alessandro Filippi, Ama si dichiarò disponibile a farsene carico. Due le cose necessarie: lavori di ristrutturazione per adeguare i locali ed un piano di gestione per la successiva apertura che comprendesse anche la presenza fissa di un custode.



«I lavori partirono con una velocità insolita e fecero ben sperare, - continua Emma Amiconi - tanto che prima della fine di aprile tutto era già pronto». Due bagni nuovi di zecca, uno per gli uomini ed uno per le donne. La cui porta continuava però a restare chiusa. Cosa era successo? Purtroppo il Direttore Filippi, che aveva ben lavorato in Ama, non riconfermato dal commissario straordinario Tronca, era dovuto tornare al suo precedente ruolo in Acea. L'operazione "bagni pubblici" era così rimasta priva di uno sponsor importante. **Non aprite quella porta?** Prima dell'estate, sia grazie al Comitato Piazza Vittorio Partecipata sia grazie ad iniziative spontanee, erano partite diverse azioni, anche giornaliere, con il tentativo di sensibilizzare Ama sul tema. Attestati di iscrizione all'Albo degli Inetti e sentenze affisse sulla porta della casetta liberty ne intimavano l'apertura per conto di un fantomatico "Tribunale del Buon Senso Comune". Campagne di mail all'indirizzo dell'ingegner Pietro Zotti, il funzionario al tempo incaricato sul tema dall'ex Direttore Generale.

Anche noi abbiamo provato a contattare Ama senza però ricevere alcuna risposta (almeno fino al momento di andare in stampa). Ma se l'azienda non risponde è allora necessario che il I Municipio intervenga nuovamente per richiamarla agli impegni presi a suo tempo. Per questo, chiediamo anche ai lettori de "Il cielo" di partecipare: nel box in basso trovate i riferimenti per far sentire la vostra opinione. Con una mail o una lettera proveremo assieme a sbloccare la situazione. In questo periodo Ama avrà certamente altro a cui pensare, amministratori

che vengono e vanno in un lampo, la città sommersa dai rifiuti e gli impianti di smaltimento che alla minima criticità non riescono più a coprire il fabbisogno, per non parlare poi della complessa gestione della raccolta porta a porta. Ma ciò non può essere un alibi per non occuparsi d'altro. La municipalizzata ha già speso dei soldi (pubblici, quindi di tutti) per la ristrutturazione e fin quando il servizio non verrà reso disponibile questi saranno stati spesi invano.

Riccardo Iacobucci

Chiediamo che i bagni di Piazza Vittorio vengano aperti al più presto

All'attenzione di Sabrina Alfonsi
Presidente del Municipio Roma 1
Via Petroselli, 50 - 00186 Roma
presidenza.municipio01@comune.roma.it

Chiediamo al I Municipio di richiamare Ama agli impegni presi e che i bagni realizzati nella casetta liberty dei giardini di Piazza Vittorio, gratuiti e custoditi, vengano aperti al più presto al pubblico.



Olive Dolci

GELATERIA - PASTICCERIA - SALA DA TE'

Vieni a provare la nostra produzione di dolci
gelati - torte - crostate - biscotti - brioches e tanto altro! Ti aspettiamo...

- Via Emanuele Filiberto 140/142, Roma Tel 06-7005894
- Via Vittoria Colonna 20, Roma Tel 06-68309400



Il gelato che racchiude tutto il Buono dell'Oliva, senza il sapore dell'Olio

Alfonsi: «L'Esquilino ha bisogno di più fondi»

La presidente del primo municipio spiega da dove ripartire nonostante i silenzi del Campidoglio

< segue dalla prima pagina

Ci sono stati incontri con la nuova giunta capitolina per discutere le strategie da adottare nel rione e nel municipio?

Devo dire con una certa preoccupazione che a tre mesi di distanza dalle ultime elezioni amministrative le occasioni di confronto con la Sindaca e con la Giunta Capitolina si sono limitate ad una sola Conferenza dei Presidenti di Municipio, svoltasi alla fine di agosto, e ad un paio di riunioni di carattere generale sulle tematiche del verde, del commercio e della scuola con i rispettivi assessori. Ciò che mi spaventa maggiormente è che non otteniamo risposta alle decine di istanze, richieste e segnalazioni che abbiamo inviato in queste settimane.

Avremo finalmente la riqualificazione di piazza Vittorio?

Il progetto di riqualificazione, frutto di un percorso partecipato che ha visto protagonista anche il Municipio insieme ai cittadini e le associazioni del rione, ha posto grande attenzione non solo alla qualità degli interventi ma anche all'elaborazione di un piano di gestione che possa essere uno strumento efficace per rispondere ai problemi che il giardino presenta oggi. Non si tratta di semplici lavori pubblici, ma di un progetto che vuole soprattutto restituire qualità e vivibilità ad un luogo che rappresenta il cuore dell'Esquilino.

Speriamo che il dipartimento Lavori Pubblici faccia al più presto il bando di gara e che nella prossima primavera possano partire i lavori.

Anni fa, per arginare l'aumento di show room e negozi di abbigliamento, il Cam-



pidoglio ha vietato le nuove aperture per questo genere di esercizi. Il risultato è stato un proliferare di fast food di scarsa qualità. Il municipio ha intenzione di chiedere o mettere anche qui un freno? Qual è la strategia studiata insieme all'assessore di Roma Capitale?

L'invasione di attività di somministrazione di alimenti e bevande e di attività di intrattenimento e svago è un fenomeno che riguarda non solo Esquilino ma l'intero centro storico. Sta comportando da una parte l'espulsione delle attività di vicinato più tradizionali (artigiani, aziende a conduzione familiare, ecc.) e, dall'altra, l'infiltrazione della criminalità orga-

nizzata nel tessuto produttivo della città.

La situazione in cui ci troviamo oggi impone azioni decise e tempestive per promuovere e tutelare le attività di vicinato, le botteghe storiche e i laboratori artigiani, indispensabili per salvaguardare l'identità del centro storico e la sua funzione residenziale. Con l'assessorato e il dipartimento competenti dovremo avviare un confronto serio con l'obiettivo di valorizzare le specificità dei nostri territori attraverso la redazione di veri e propri progetti territoriali. Per l'Esquilino, andrà anche affrontato il tema della regolarità delle canne fumarie dei fast food, che con i loro odori e rumori sono un elemento di notevole disturbo per i residenti. Ad oggi però questo confronto è tutto da costruire ed avviare. **Parliamo di rifiuti: il porta a porta, adottato in alcune zone del rione, ha portato dei benefici come l'eliminazione dei cassonetti in strada ma ha arrecato disagi ai condomini perché sembra che l'Ama non rispetti le tabelle di ritiro o comunque risultano insufficienti i passaggi per svuotare i bidoni. Il municipio ha già chiesto all'azienda di migliorare il servizio?**

Il modello di raccolta differenziata nella sua forma più avanzata, cioè il porta a porta, rappresenta un obiettivo necessario che ha un valore culturale dal quale non possiamo prescindere. Ma ha un senso quando il sistema funziona. Oggi vediamo che non è così, almeno non al 100%.



Mercatino abusivo a Viale Carlo Felice

Ristorante Indiano - Pakistano
Himalaya's Kashmir
 Specialità Tandoori e Mughalai
 Via Principe Amedeo, 325-327 - ROMA
 TEL./FAX 06.4461072 - CELL. 338.9980383
 www.himalayaskashmir.com - info@himalayaskashmir.com

ASSOCIAZIONE CULTURALE
SERENDIPITÀ
 la scoperta inattesa
 Via S. Quintino, 8 Manzoni
 ☎ 333 4895769 ⓘ associazione serendipta

Metodo R.E.S.
 (riequilibrio energetico e della struttura)
 gruppi settimanali, postura, mobilità, flessibilità.
 Percorsi formativi 2016-2017
 www.metodores.it

Formazione al Focusing e all'ascolto esperienziale:
 un processo per conoscere te stesso e avanzare nella vita.
 Corsi e incontri individuali.
 www.focusing.it

Trattamenti shiatsu di diversi stili
 Fiori di Bach
 E tanto altro...!!!

Le difficoltà di Ama a garantire un livello costante di ritiro della spazzatura, problema che non riguarda solo Esquilino ma anche altri rioni del Centro Storico, dipende principalmente dalle difficoltà che la stessa azienda ha nello scaricare i rifiuti presso gli impianti di trattamento. In ogni caso, abbiamo posto con forza questo tema ed è previsto a breve un tavolo con i responsabili dell'azienda per verificare le possibili soluzioni. **Il porta a porta verrà esteso ad altre zone? Se sì, quando e dove?** L'estensione del porta a porta a tutto il rione Esquilino, inizialmente prevista entro il 2016, temo rischi di slittare al 2017. Anche questo tema lo affronteremo nell'incontro con la municipalizzata.

Strade e marciapiedi: la situazione è tragica. Con la nuova amministrazione comunale avete già discusso un piano di risanamento? I fondi ci sono?

Ad oggi, l'unico dato certo è rappresentato dall'assettamento di Bilancio adottato dal Campidoglio lo scorso luglio. Questo ha stralciato un

pa, è stata annunciata la nomina di Andrea Mazzillo al Bilancio, n.d.r.). Noi comunque siamo intenzionati a richiedere i fondi per garantire la manutenzione, che è un tema fondamentale per la città. Le risorse ordinarie assegnate ai municipi non sono sufficienti. Esquilino, ma in generale la Città Storica, hanno bisogno di maggiori risorse di investimento che consentano di programmare interventi non di sola manutenzione dell'asfalto ma anche di riqualificazione dei marciapiedi e dei percorsi pedonali e per la realizzazione di una rete di piste ciclabili, tra l'altro già progettata e proposta dai comitati del rione.

L'Esquilino è molto vivace dal punto di vista culturale. Negli ultimi anni le associazioni del territorio hanno lanciato iniziative quali feste e balli in piazza, book crossing e incontri con gli artisti. Cosa può fare il municipio per sostenerle?

Le associazioni sono una risorsa importante del rione, animano il territorio e contribuiscono a creare quel



finanziamento di circa un milione di euro con il quale si sarebbe dovuta realizzare una riqualificazione della viabilità e dei marciapiedi di piazza Vittorio Emanuele II. L'Esquilino ha bisogno della massima attenzione e sostegno da parte dell'amministrazione, ma le cose sembrano per ora andare in direzione opposta. Consideriamo grave la scelta di definanziare un'opera prioritaria per questo Municipio. Abbiamo protestato con forza contro questa decisione, tanto che il Consiglio municipale con la mozione n.16 ha richiesto il recupero di queste risorse. Per quanto riguarda il prossimo Bilancio non c'è ancora stato nessun confronto, anche perché da settimane manca l'assessore di riferimento (il 30 settembre, mentre andavamo in stam-

senso di comunità che spesso manca nelle grandi città. In questi anni abbiamo puntato a mettere in relazione tra loro le diverse realtà culturali attraverso gli incontri Cultur+. In un periodo di scarse risorse, siamo stati il primo municipio a dotarsi di un Ufficio Europa per sostenere le associazioni nella progettualità ai fini dell'accesso ai fondi europei. Già adesso, inoltre, cerchiamo di aiutarle nelle pratiche burocratiche per la realizzazione di eventi. In futuro vorremmo, nel rispetto delle normative vigenti, provare a velocizzarle e snellirle. Insomma, un po' quello che diceva il Premio Strega Nicola Lagioia nel primo numero del vostro giornale.

M. Elisabetta Gramolini

MAS chiude in bellezza?



L'ennesimo annuncio della prossima chiusura di MAS questa volta è stato accompagnato da una inusuale iniziativa artistica. Dal 10 agosto all'11 settembre le opere del collettivo Artisti Innocenti hanno invaso le vetrine dei magazzini. "Camerini", l'esposizione curata fra gli altri da Anna Cestelli Guidi ed HeliaHamedani, si è conclusa con un evento domenica 18 settembre, l'happening FUORI TUTTO, che per un giorno ha trasformato l'intero primo piano in una galleria d'arte contemporanea. E visto il successo l'iniziativa ha già avuto un seguito: i "Nuovi Camerini" continueranno ad animare le vetrine di via dello Statuto fino al 10 ottobre.

Ripristinate le altalene a Piazza Vittorio

Lo scorso 23 settembre sono state finalmente ripristinate due delle tre altalene presenti nell'area giochi dei giardini di piazza Vittorio. L'intervento è stato possibile grazie ad una donazione nell'ambito della manifestazione Diabetthon, e alla collaborazione tra Associazione Diabete in Pugno, ENPAM - Piazza della Salute, Municipio Roma I Centro. Nella stessa mattinata sono stati rimossi residui dell'impianto metallico di un seggiolino girevole, potenzialmente pericoloso per i bambini più piccoli, e una terza altalena risultata ormai pericolante. Insomma un piccolo ma significativo intervento, in attesa che il Campidoglio sblocchi i fondi per i lavori di riqualificazione dell'intero giardino.

Il Bello dell'Esquilino in concorso

La libreria Pagina 2 ha lanciato un concorso fotografico per raccontare e mettere in risalto ciò che di bello c'è nel rione. Le migliori 10 immagini saranno esposte in libreria e potranno essere votate online. È possibile partecipare fino al 15 ottobre 2016 inviando due foto in una unica mail all'indirizzo pagina2libri@gmail.com. Il regolamento del concorso è disponibile in libreria e sul sito www.libreriapagina2.it.

**RISTORANTE
GIAPPONESE**

Xing Hai

VIA E. FILIBERTO, 193/197
TEL. 06 31.05.10.48

SERVIZIO TAKE AWAY



www.ristorantegiapponesexinghai.com

**ALL YOU CAN EAT
A PRANZO E A CENA**

MANGIA QUANTO VUOI E PAGHI
SEMPRE LA STESSA CIFRA!

PRANZO: 12.00 - 15.00

EURO 15,90

CENA: 18.00 - 24.00

EURO 19,90

Esquilino in buca!

E se fosse un biliardo a rilanciare il tessuto sociale del nostro rione? Ne parliamo con il presidente della struttura sportiva del Club MBM Biliardi di via Bixio

Qualcuno lo associa alle bische clandestine dalle stanze fumose e le luci soffuse, qualcun altro ne ha un ricordo romantico per il famoso film di Francesco Nuti "Il signor quindici palle". Il biliardo però non è solo questo. L'entusiasmo con cui ne parla Mariano Maggio, presidente della struttura sportiva del Club MBM Biliardi di via Bixio, non lascia scampo ad altre interpretazioni.

Tutto nasce in via Giolitti. Il Club MBM è la sede associativa della nota azienda produttrice di biliardi. Il suo fondatore ricorda come inizia una storia imprenditoriale di successo: «Lavoravo come rappresentante per il Lazio di una vecchia azienda, la Mari Biliardi di Siena. Ma acquisite le giuste competenze, ho deciso di mettermi in proprio, aprendo un piccolo laboratorio in via Giolitti all'inizio degli anni Settanta. Il banco di lavoro era composto dagli scarti degli imballaggi dei tavoli di ping-pong e l'unico strumento a disposizione era un Black&Decker».

La fabbrica a Paliano. Nel 1995, è stata inaugurata la sede principale, ampia cinquemila metri, a Paliano, nel frusinate. «Quando andavamo a vendere al Nord - prosegue Maggio - dicevano che non era vantaggioso comprare da noi perché non costruivamo direttamente i biliardi. Con grande sacrificio, decidemmo di aprire la fabbrica visibile dall'Autostrada del Sole. È stata una scelta giusta, gli americani ci hanno definito l'azienda con la più alta tecnologia nel mondo e oggi siamo leader assoluti nel settore. Non miriamo alle grandi quantità perché realizziamo prodotti di alto design. Abbiamo servito personaggi importanti di tutto il mondo, come Putin e il presidente dell'Azerbaigian, senza dimenticare i numerosi clienti americani e cinesi. Ora stiamo

creando un biliardo particolare per un importante personaggio indiano di cui non posso dire il nome». **Il club di via Bixio.** Se fuori dal raccordo anulare resta la parte espositiva e commerciale dell'azienda, a pochi passi dal plesso della "Di Donato" sorge quella sportiva, di cui Maggio è presidente. Qui è possibile giocare e provare in prima persona la qualità di fabbrica. Non solo dei biliardi, con e senza buche, ma anche dei tavoli di ping-pong e dei calciobalilla. L'ambiente è quello da club, tranquillo e riservato, dove chiedere un caffè al corner bar tra un tiro e l'altro o assistere alle riprese video proiettate sui canali televisivi tematici. «Da noi giocano numerosi giovani a cui piace molto il pool, la specialità con le biglie



numerate - spiega Maggio - altri preferiscono l'8-15 e infine un gruppo più in là con gli anni gioca ai 5 birilli. Non c'è una larghissima frequenza, nonostante la tessera gratuita per l'ingresso, perché selezioniamo tantissimo la clientela. Non ne facciamo una questione di speculazione, però vogliamo che sia un ambiente salottiero, pulito, sano, in cui venga data la possibilità di intrattenimento».

Una clientela variegata. La maggior parte degli ospiti del club sono giovani di diverse etnie e al

suo interno si ripetono le stesse dinamiche sociali riscontrabili tra le strade dell'Esquilino: «Come nel nostro territorio, anche qui ci sono delle divisioni - confessa il presidente - i ragazzi cinesi frequentano solo cinesi, gli africani solo africani e così via. Ciò che rattrista è che non c'è aggregazione tra le diverse etnie». Le attenzioni del fondatore sono volte anche ai più anziani: «Vorremmo coinvolgere di più le persone della terza età, perché il biliardo è longevo e con esso si fa attività sportiva, con tutti i movimenti che si fanno girandoci intorno, si percorrono chilometri! Anche la medicina, attraverso il cardiologo Ivo Pulcini, il medico della Lazio, lo ha definita un'attività fisica tecnicamente molto valida».



biamo commesso l'errore di non far avvicinare i giovani al tavolo. Oggi però l'attenzione per le nuove leve è diversa».

...e un biliardo a scuola. L'apertura per questo sport potrebbe nascere persino in tenera età. «Un mio sogno - racconta Maggio - è mettere nelle scuole un biliardo. Dalle pagine del vostro giornale vorrei proprio offrirne gratuitamente uno ad una scuola del nostro rione, perché si può facilmente insegnare geometria e matematica facendo in modo che i ragazzi vengano coinvolti in prima persona, senza assistere a spiegazioni che possono essere noiose».

Una ricchezza sociale. Nelle intenzioni del club c'è sicuramente quella di divenire un punto di ritrovo. «Mi piacerebbe ospitare qualsiasi attività che coinvolga il tessuto sociale del nostro rione, non solo tornei di biliardo, ma anche di backgammon, di burraco, insomma qualsiasi tipo di iniziativa che ci metta nella condizione di aggregare in una società in cui i momenti di condivisione sono sempre più pochi».

Luca Mattei

Pilates
LEZIONI COLLETTIVE ed INDIVIDUALI
PILATES CLASSES (group and individual)

Via A. Poliziano, 69A - Via Mecenate, 59B
Tel. 392 46 55 078
e-mail: volo53@yahoo.it

WhatsApp

Cucina PEPE

Via Guglielmo Pepe 39
00185 Roma

telefono 06 44340940

Via Merulana, 120
Tel. 06 77208874

FOTO DIGITAL DISCOUNT *Fotografia non solo...*

Fotolibro 25,90
10000 Volantini 89,00
200 Biglietti da visita 15,90

www.fotodigitaldiscount.it

ARGENTERIE ASTROLOGO

ARTICOLI DA REGALO - BOMBONIERE
CRISTALLI - PORCELLANE - OGGETTISTICA

SI EFFETTUANO INCISIONI

dal 1986 all'esquilino

**GRANDE ESPOSIZIONE E AMPIA VARIETÀ DI SCELTA
DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE**



atelier



SOLIDO®



Zaramella Argenti

TABOR
La Microfusione
creazioni in argento



DONATO ZACCARO



Cuore
Matto®

PANDORA
UNFORGETTABLE MOMENTS



VALENTI

Ottaviani
Quadri



Pierre Cardin®
PARIS

Via Buonarroti, 20

Tel. 06 4873664

www.astrologoargenterie.it

**dal lunedì al sabato orario continuato
dalle 9:30 alle 18:30**

Villa Palombara e la sua Porta Magica

Le misteriose epigrafi incise sul portale ancora affascinano chi attraversa i giardini di piazza Vittorio

Oggi villa Palombara, che faceva parte del sistema delle ville esquiline, non esiste più, demolita nei primi anni di Roma Capitale per far posto a piazza Vittorio Emanuele II. Di essa sopravvive soltanto la *Porta Magica* che con il suo fascino misterioso ricorda ai contemporanei il marchese di Palombara, vissuto nella Roma barocca del Seicento, che volle fare della villa esquilina il luogo di incontro dei riformatori del suo tempo, forse collegati ad ambienti massoni che utilizzavano l'alchimia per iniziare gli adepti ai misteri dei Rosacroce, al loro misticismo ed occultismo.

La più misteriosa delle ville esquiline. Sorta nel XVI secolo per volontà dei Savelli, signori di Palombara, tra il 1667 ed il 1676 la villa era stata ristrutturata dal marchese Massimiliano Savelli Palombara, uno dei maggiori alchimisti del tempo, seguace delle teorie rosacrociane. Negli ultimi anni di vita il marchese avrebbe fatto inserire nel muro di cinta, lungo lo stradone di Santa Croce, una "picciola porta sulla strada, incontro a Sant'Eusebio", la cosiddetta *Porta Magica*, decorata con segni cabalistici, simboli alchemici ed epigrafi in latino.

In realtà la Porta doveva trovarsi in luogo riservato dentro la villa e soltanto successivamente fu posta all'esterno. Su di essa graffiti misteriosi che invitavano a varcarne la soglia, ad entrare nella "vigna" dove solo l'uomo "eroico" trova il grappolo che dà il "vino ermetico"; metafora per indicare la soglia da superare per accedere ad un più alto livello di



punti delle sue ricerche. La villa, di oltre undici ettari, si sviluppava da nord a sud, parte in piano e parte in leggera pendenza verso la via Labicana, estendendosi tra via di Santa Croce in Gerusalemme e via di San Matteo, l'antica via Merulana. La parte alta, pianeggiante, era la villa vera e propria, mentre la parte bassa verso via Labicana era costituita dagli orti a conduzione rurale. L'ingresso principale si attestava sulla via di Santa Croce, la strada Felice voluta da Sisto V. Un lunghissimo viale di accesso, tra viti a filari, piante di carciofi ed alberi da frutto - albicocchi, meli, peschi e fichi - conduceva al piazzale centrale su cui si affacciava il Casino nobile accanto al giardino segreto, organizzato come *hortus conclusus*, luogo degli eletti.

Agli inizi dell'Ottocento la villa, per volontà della marchesa Sarzia Gabrielli Palombara, passa in eredità alla figlia Barbara, sposa del marchese Francesco Massimo, e dopo ulteriori passaggi ereditari arriva al principe Camillo Massimo, ultimo proprietario prima dell'esproprio da parte del Comune, nel 1873, per la costruzione del nuovo quartiere esquilino.

La Porta Magica nel giardino di piazza Vittorio. Demolita la villa per far posto a piazza Vittorio Emanuele II e al nuovo quartiere, soltanto la Porta Magica è riuscita a mantenersi indenne. Scomposta in vari pezzi fu in un primo tempo conservata nei depositi comunali per essere poi ricomposta nel 1888 nel giardino della piazza, in un muro di terra e tufo accanto ai Trofei di Mario, come una semplice cornice in pietra calcarea, priva di battenti ma

sormontata dal fregio circolare in marmo dei Rosacroce e protetta sui lati dai grandi nani mostruosi, due statue del dio egizio Bes, provenienti dagli sterri del Quirinale.

Brucciare con l'acqua e lavare col fuoco. Da allora generazioni di romani, in visita al giardino, sono affascinati dal magico mistero della Porta con le strane epigrafi. Ed il fascino permane anche se studi scientifici recenti ne hanno prosaicamente svelato, al di là di qualsiasi enigmatica interpretazione, il loro vero significato: procedimenti concepiti dall'alchimia che combinando sperimentalmente elementi di scienza e astrologia, medicina e religione, pone le basi per la nascita della chimica moderna. Sotto il simbolo di Saturno, su uno stipite, troviamo "I corvi neri che partoriscono bianche colombe" che più che concetti mistici di pura speculazione rappresentano concreti esperimenti chimici. Indicano la nera galena, minerale di solfuro di piombo, che calcinandosi si trasforma in ossido di piombo che con il biossido di carbonio genera il carbonato basico di bianco piombo. Sotto il simbolo di Marte, l'epigrafe "Brucciare con l'acqua e lavare col fuoco" non sta ad indicare un arcano paradosso ma il processo metallurgico di trasformazione del minerale in puro ferro metallico: ridotto in polvere e miscelato con carbone di legna, la combustione è alimentata da getti d'aria generati dall'acqua in caduta libera, si purifica col fuoco che ne brucia i residui di carbone.

Carmelo G. Severino



purezza, a quello stato superiore simboleggiato dalla materia che si trasforma in oro per gli alchimisti. Secondo una tradizione, le incisioni rappresentano le formule per trasmutare in oro i metalli. Elaborate da un giovane medico ed alchimista milanese, il marchese di Palombara le avrebbe fatte incidere nella pietra del portale, dopo che il medico, per sfuggire all'Inquisizione, era scappato nottetempo dalla villa abbandonandovi le pergamene con gli ap-

MACHIAVELLI'S CLUB

Via Machiavelli, 49
Tel. 347 4540179
info@clubmachiavelli.it
www.clubmachiavelli.it

Da noi l'orlo è incluso nel Prezzo!
...Vestirvi è un'Arte

Via Ruggero Bonghi 5 - 00184 Roma 06-70494454

Francia RE:ilMARE ENRICO COVERI DuGlo

tagliati X il successo
PARRUCCHIERA

Via Buonarroto, 23
Tel. 06.44361128

Affreschi e mosaici: una domus di quasi duemila anni fa

A pochi passi dalla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme è possibile ammirare gli ambienti e le decorazioni di un'antica residenza romana

La rassegna "Santa Croce Effetto Notte" è giunta alla sua sesta edizione. Anche questa estate cittadini romani e turisti hanno avuto l'opportunità di assistere a concerti e proiezioni cinematografiche oltre a visitare alcuni imponenti resti archeologici dell'Esquilino, quali il *Sessorianum* e il Circo di Varo. Tra questi, ben più conosciuti, è stato possibile accedere anche ad una *domus* situata all'interno della proprietà Acea, a ridosso di un grande trasformatore, tra le Mura Aureliane e via Eleniana. La località nell'antichità veniva chiamata ad *Spem Veterem*, per la vicinanza dell'antico tempio della Speranza Vecchia. In età repubblicana, l'area era utilizzata come luogo di sepoltura (la tomba di Eurisace è molto vicina, inoltre sono state trovate epigrafi appartenenti a sepolture di altri fornai), mentre in età imperiale si trasformò in un vero e proprio quartiere residenziale.

Tra mosaici e affreschi. Durante alcuni lavori dell'Acea nel 1982 vennero alla luce quattro ambienti di una *domus* databile all'età imperiale (inizi II secolo d.C.).

In epoca antica si accedeva a questi ambienti seminterrati della *domus* tramite una scalinata in marmo greco, di cui restano tre gradini. La scala terminava in un corridoio dalle pareti af-



frescate: al di sopra di uno zoccolo di intonaco rosso scuro, sono tutt'ora visibili dei pannelli in cui sono inserite delle figure maschili e femminili. Il pavimento è ricoperto da un bel mosaico, diviso in quadrati in base al colore delle tessere: gialle e grigie.

Sul corridoio si aprivano alcuni ambienti. Il più interessante è quello che per alcuni studiosi è il *tablinum* (l'ambiente più importante di una *domus*, una sorta di salotto), mentre per altri è il *triclinium* (locale dove venivano serviti i pasti). Qui le pareti sono decorate da bellissimi affreschi: c'è uno zoccolo dipinto in rosso che corre lungo tutte le pareti, al di sopra del quale ci sono dei riquadri, nei quali sono raffigurati soggetti naturalistici: pavoni, stambecchi, volatili. In altri pannelli sono raffigurati un uomo ed una donna ed una figura femminile che con un gesto della mano sembra quasi invitare gli ospiti. I colori più utilizzati per questi affreschi sono il giallo, il rosso ed il bianco. Il pavimento di questa stanza è riccamente decorato da un bel mosaico realizzato con tessere bianche e nere, disposte secondo motivi geometrici (croci, svastiche, fiori stilizzati). Da questa stanza si accede ad un ambiente più piccolo, in cui si trovano affreschi con pannelli bianchi inquadri da cornici gialle e verdi e separati tra loro da linee rosse. Sia i mosaici che le pitture vennero realizzati in età severiana (fine II secolo d.C. III d.C.) e restaurati nel IV secolo.

A chi apparteneva la *domus*? Verso la fine del milleottocento, sono state rinvenute nei pressi dell'acquedotto Claudio delle *fistulae aquariae* (condutture idriche), su cui è scritto il nome di Aufidia Cornelia Valentilla; secondo alcuni studiosi sarebbe lei la proprietaria di questa *domus*, mentre secondo altri Aufidia Cornelia Valentilla sarebbe la proprietaria di quella più vicina a Porta Maggiore.

Entrambe le *domus* subirono delle modifiche durante la creazione degli *Horti Variani*, per poi essere inglobate o nel *Sessorianum* o nel palazzo imperiale fatto edificare da Costantino agli inizi del IV secolo. Successivamente, per volere dell'imperatore Onorio (401-406 d.C.), vengono effettuati dei lavori di restauro alle Mura Aureliane e molto probabilmente l'area residenziale annessa al *Sessorianum* venne abbandonata.

Antonia Niro

Comprensorio archeologico di Santa Croce in Gerusalemme

Visitabile ogni 1° e 3° sabato del mese su prenotazione

Per informazioni e prenotazioni:

06.39967700

(lunedì-venerdì 9-18; sabato 9-14)

Panificio Roscioli PIETRO
Via Buonarroti, 46 - Roma
Tel 06 4467146

CENTRO ODONTO ATRICO ESQUILINO
Dott. Altomonte Raffaele Biagio
Specializzazione in Chirurgia Orale
Via Buonarroti, 30
00185 - Roma
Tel. 06 44700917
buonarroti30@libero.it
www.odontoiatriaesquilino.com

Quest'anno la prevenzione raddoppia
In occasione del mese della prevenzione, vi aspettiamo per tutto il mese di ottobre e di novembre

Visita + Ortopanoramica Gratuita
Speciale bambini fino a 12 anni fluorazione gratuita
Speciale Over 60 controllo protesi gratuita
Speciale kit prevenzione omaggio per le prime 50 prenotazioni
Smile is Life!!!!

seguiti su

La scuola museo al "Guicciardini"

Insieme agli artisti i ragazzi imparano ad apprezzare la bellezza e accrescono la loro conoscenza

L'istituto Guicciardini diventa museo grazie alla disponibilità di vari artisti contemporanei che hanno realizzato le loro opere donandole all'istituto. «L'idea – dice la dirigente scolastica Rosetta Attento – ci è venuta insieme all'artista Teresa Coratella, con cui avevamo condiviso negli anni un progetto didattico teso a promuovere l'educazione alla poesia, alle emozioni, alla musica e all'arte. All'inizio avevamo pensato di realizzare all'interno della scuola delle mostre d'arte, ma non ero convinta. Poi è venuta fuori l'idea di fare un museo nella scuola. Abbiamo coinvolto varie persone che già collaboravano con l'istituto e molti artisti contemporanei che hanno manifestato



subito la loro disponibilità. Prima abbiamo presentato un progetto per un bando promosso da Acea, ma non è andato bene perché sono state privilegiate proposte di arredo urbano. Poi, con l'aiuto dell'Associazione Aci&Galatea, abbiamo presentato un progetto alla Fondazione Roma, che ha finanziato la scuola soprattutto per l'acquisto dei materiali; gli artisti coinvolti hanno lavorato tutti gratis».

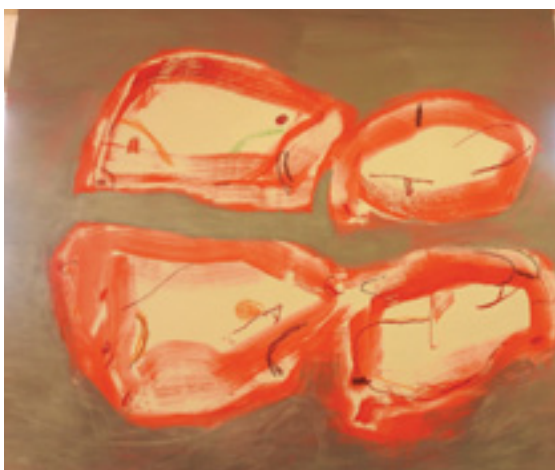
Una scuola aperta. «Questo progetto ha una doppia valenza – continua – : all'interno dell'istituto, perché si tratta di un percorso per portare i ragazzi ad avvicinarsi all'arte, soprattutto contemporanea, che di per sé rappresenta un viaggio all'interno del secolo, e all'esterno, perché diamo l'opportunità al territorio di usufruire di un luogo reso vivo dalle opere dei

vari artisti, consolidando l'idea di una "scuola aperta". Faremo delle iniziative il sabato e la domenica per permettere ai cittadini del rione di condividere con noi eventi di arte, musica e poesia». «La scuola non solo come punto di formazione e educazione – scrive Teresa Coratella nel flyer di presentazione del progetto – ma luogo elettivo e privilegiato per stimolare il pensiero critico e il gusto estetico al bello in tutte le sue declinazioni, un percorso progettuale fatto di colori, parole, materia e forma».

L'inaugurazione, una festa. Lo scorso 23 luglio presso la scuola *Ruggero Bonghi* si è svolta l'inaugurazione. Un'atmosfera vivace e curiosa con molti ragazzi, abitanti del rione ed artisti, con la partecipazione di musicisti come Tony Esposito e Mark Kostabi e poetesse come Antonella Pagano. Entrando nell'androne due grandi murales ai lati della scala attirano l'attenzione: uno di Tony Esposito, l'altro di Mark Kostabi. Poi il museo si snoda sui tre piani della scuola, con opere che vanno da Tommaso Cascella a Gianfranco Notargiacomo a Salvatore Pupillo e poesie di Rossana Coratella, Tomaso Binga e molti altri scritte sulle pareti.

La parola agli artisti. «Ho partecipato con entusiasmo a questo progetto – dice Salvatore Pupillo – perché mi interessava sperimentare l'interazione con i ragazzi della scuola. Un conto è lavorare in studio, un conto è dipingere un murale sulla parete di una scuola. È un lavoro istantaneo, di getto, veloce quasi come uno scatto fotografico. Il mio lavoro vuole esprimere un'atmosfera, una sensazione, quasi un suono musicale». Effettivamente guardando l'opera, delle nuvole nel cielo, si ha una sensazione di leggerezza e di sospensione. «È favoloso che si facciano progetti di questo tipo nelle scuole, così i ragazzi, interagendo con gli artisti, imparano ad apprezzare l'arte».

«Credo che la scuola sia il luogo dove si svolge



il lavoro più nobile di tutti. L'educazione e lo sviluppo della conoscenza dei ragazzi sono la vera ricchezza del mondo, perché in tal modo si può crescere come persone. Per questo ho accettato molto volentieri di aderire a questo progetto – dice Mark Kostabi, artista californiano che vive ormai ad Esquilino e Monti da vari anni – I murales che abbiamo dipinto all'entrata della scuola insieme a Tony Esposito rappresentano una contaminazione tra i nostri due mondi. Ognuno ha lavorato al lavoro dell'altro per il 20%. Il mio angelo, che tiene in una mano un libro e nell'altro uno smartphone, vuole rappresentare il bilanciamento tra la tecnologia del presente e quella del passato, esprimendo la necessità e l'importanza di entrambi per un vero processo di conoscenza». Tony Esposito e Mark Kostabi collaborano da diversi anni sia nel campo della musica che della pittura. Il murale dell'artista partenopeo, raffigura il viaggio di Ulisse verso la conoscenza.

Le prossime tappe. Anche se si è ancora in attesa del nuovo dirigente scolastico, il progetto è stato ripreso dopo la pausa estiva: è prevista a breve la presentazione del catalogo curato dal Professor Francesco Gallo Mazzeo e la proiezione di un documentario che descrive il percorso di creazione artistica in tutto il suo sviluppo insieme ai ragazzi della scuola. Intanto i cittadini del rione potranno godere delle magnifiche opere entrando e passeggiando per i corridoi della scuola *Ruggero Bonghi*.

Maria Grazia Sentinelli

VECCHIA ROMA DAL 1916

TRATTORIA PIZZERIA VECCHIA ROMA DAL 1916

Via Ferruccio, 12b/c - Roma
Tel 06 4467143 - Chiuso la Domenica
www.trattoriavecchiaroma.it

wineart
lenoteca

SIAMO APERTI TUTTA L'ESTATE
VI ASPETTIAMO!!!

Via Bixio, 93
Tel. 06 70495667 - 347 9041291

Telebuna

expert

Piazza Vittorio Emanuele II, 90-92/96-97
Tel. 06.70497926
Email: telebuna@telebuna.com



DOVE IL GELATO
È TRADIZIONE

I SEGRETI DEI MAESTRI GELATIERI DI FASSI

Gelato al caffè

INGREDIENTI

- 1 lt di latte fresco intero
- 200 gr di zucchero
- 100 gr di miele
- 20 gr di latte magro in polvere
- 50 gr di burro
- 35 gr di caffè solubile
- 10 tuorli di uova

PROCEDIMENTO

Scaldare insieme senza portare ad ebollizione il latte, lo zucchero, il miele, il burro e i tuorli.

Mescolare con cura senza superare i 75 gradi.

In fase di raffreddamento aggiungere caffè solubile (Nescafé può andar bene).

Mescolare, far riposare ed il prodotto è pronto per la gelatiera.

Palazzo del Freddo Giovanni Fassi - Via Principe Eugenio, 65 - Tel +39 06 4464740
WWW.PALAZZODELFREDDO.IT

I residenti adottano il verde del rione

L'aiuola di Santa Bibiana e piazza Pepe i primi spazi recuperati dai "giardinieri" volontari. L'obiettivo è allargare il gruppo e diffondere una cultura del bene comune

L'idea è venuta sul terrazzo di Nicola e suo fratello Luca. Davanti alle piantine nei vasi, i due hanno pensato: perché non coltivare anche il verde abbandonato sotto casa? Di aiuole inselvaticchite l'Esquilino non è certo carente. Così dal 2010 i due fratelli, il cugino Jacopo, e altri "giardinieri" volontari hanno adottato l'area di fronte al tunnel che porta a San Lorenzo e da quest'anno l'aiuola rialzata di piazza Pepe, inizialmente curata insieme all'associazione Respiro Verde.

Come in natura. Il gruppo di volontari, ancora oggi senza un nome, segue i principi della permacoltura, un metodo di coltivazione sostenibile e a basso impatto ambientale che, fra l'altro, prevede l'utilizzo di materiale organico come paglia, corteccia d'albero o erba incolta per ricoprire il terreno. Sono una compagine eterogenea, dagli interessi e dai mestieri più disparati. C'è chi fa il medico in pronto soccorso, come Nicola Bollea. Chi è un ex docente universitario, chi una pensionata e chi un'archeologa. Come età si parte dai 30 anni ma si arriva anche sopra i 70.



Elogi e critiche. Quelle di Santa Bibiana e piazza Pepe vogliono essere le prime di una serie di aiuole recuperate. «Contiamo di allargare il nostro gruppo con il passaparola così come abbiamo fatto finora. La gente che ci vede lavorare oggi si ferma incuriosita e ci incoraggia. Ma non sono mancate le critiche», ricorda Nicola. Una passante in particolare non aveva apprezzato l'erba alta nella prima aiuola. «Si trattava invece di una scelta studiata per permettere alle piante di mantenere l'ombra e un microclima adeguato - spiega Bollea -. Alla signora abbiamo illustrato le nostre ragioni che poi ha compreso, tanto da aderire per un periodo al nostro gruppo». Questo episodio ha insegnato agli ideatori che se volevano mantenere curate le aree occorre darsi dei turni, ora cadenzati in due interventi alla settimana.

Rapporti di vicinato. Anche con l'Ambra Jovinelli i rapporti non sono stati sereni da subito. «Un giorno abbiamo trovato tutte le piante falciate - afferma Nicola -. I responsabili del teatro non dividevano l'idea di lasciare l'erba

rigogliosa perché temevano che tossicodipendenti e delinquenti della zona vi nascondessero siringhe e piccola refurtiva. Una paura fondata, purtroppo. Dopo quell'episodio, molti di noi volevano abbandonare. Poi ci siamo convinti che dovevamo parlare con i referenti del teatro e far loro capire che si poteva trovare insieme una soluzione. E così è stato. Da poco infatti abbiamo ripiantato i fiori e sparso della corteccia che assolve alla stessa funzione dell'erba alta mantenendo il terreno fresco per le piante». A parte questo episodio, con gli altri vicini i rapporti invece sembrano amicali: le ferrovie permettono di usare il tubo dell'acqua per innaffiare lo spazio di Santa Bibiana, così come fa il titolare del ristorante di fianco allo Jovinelli.

Giochi a piazza Vittorio. L'obiettivo per questo gruppo di "giardinieri" è sì di curare un numero crescente di aiuole nel rione, ma anche di diffondere la cultura del bene comune attraverso un altro progetto: una sorta di baule dei giochi da lasciare stabile nel giardino di piazza Vittorio. Ad oggi

qualche gioco già è depositato dietro lo spazio occupato dalle giostre ma in futuro, quello che sperano questi volontari, è che si possa contare su una rete di altri cittadini che garantiscano quel controllo sociale che ora manca. «Se gli anziani, per esempio - suggerisce Nicola -, prendessero l'abitudine a sedersi nel parco vicino ai bambini che giocano, iniziando a conoscerli, ci sarebbe quella sicurezza che si aveva un tempo, quando i ragazzi giocavano nei cortili o nelle piazze sotto gli occhi di tanti nonni». Altro piccolo progetto a cui aspirano i volontari è di ottenere dal Comune il permesso di installare un tavolo da ping pong permanente e riprendere l'abitudine di indire dei tornei di calcio nei mesi estivi. «Non miriamo a ottenere i fondi dal Comune o dal Municipio per le nostre attività. Pensiamo infatti che quello che serve ora sia l'aiuto delle persone perché azioni come queste aiutano le famiglie a spendere meno in attività come la palestra o la scuola calcio».

M. Elisabetta Gramolini



LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA
SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055

Accadde in via Gioberti

Un lettore ci racconta la storia di un giovane martire della Resistenza romana

< segue dalla prima pagina

Quella che fu poi definita la mancata difesa di Roma costò alla popolazione quasi nove mesi di feroce occupazione, nel corso della quale i nazifascisti si macchiarono di efferati episodi di violenza.

All'indomani dell'armistizio, però, non tutti vissero passivamente gli eventi, ma anzi un'importante fetta della popolazione romana di ogni età e di ogni ceto sociale, si mise al fianco di quei soldati che, pur privi di direttive e senza ormai speranze di vittoria, decisero di opporsi ad ogni costo all'aggressione. Numerosi furono gli eroici episodi in varie zone della città e fra questi sono da ricordare gli scontri che si verificarono il 10 settembre alla stazione Termini e nei suoi pressi.

La storia di Carlo. In questo contesto si inserisce la vicenda di un ragazzino di quattordici anni non ancora compiuti, Carlo Del Papa che con la sua famiglia si era da poco trasferito a Roma da Napoli, soggetta a violenti bombardamenti. Il padre aveva pensato che nella Capitale, dichiarata unilateralmente da Badoglio "città aperta", si potesse stare più tranquilli. Carlo, vissuto in un ambiente familiare dove non vi era mai stato interessamento alle vicende politiche, fu colpito dalle notizie degli scontri che stavano avvenendo.

Decise così, all'insaputa dei genitori, di unirsi a chi stava lottando, rispondendo con un impeto di sdegno a quella che sembrò subito (e lo era) una sopraffazione. Uscito di casa, raggiunse un gruppo di soldati italiani in via Cavour per opporsi ai carri armati tedeschi. Vicino all'istituto Massimo (l'odierno Museo Nazionale Romano) un blindato nemico fu

messo fuori combattimento, quindi correndo arrivò in via Gioberti per difendere una autoblinda italiana che sparava verso un palazzo in cui i tedeschi si erano asserragliati. Ma, al centro della via, insieme al soldato Agostino Minnucci, fu preso in pieno da una raffica seguita al lancio di una bomba. Qui morì senza nessun tipo di conforto tranne quello di un sacerdote che cercò di benedire i corpi ma fu bloccato dai soldati della Wehrmacht.

Il padre di Carlo, Augusto, vagò per tre giorni alla ricerca del figlio finché non lo trovò tra i tanti morti all'obitorio del Verano.

Se è vero che la Resistenza inizia con l'otto settembre, Carlo è uno dei primissimi martiri oltre ad essere uno dei più giovani.

Quel ragazzino era il cugino di mio padre. I congiunti hanno sempre vissuto sommessamente questo dramma senza troppi "sbandieramenti", rifiutando ogni tipo di riconoscimento postumo, senza però dimenticare mai (più di un Carlo Del Papa è nato in seguito).

L'appello. Se mi sono deciso a scrivere queste brevi note, rompendo un silenzio a cui la mia famiglia ha sempre tenuto fede, è per reazione alla superficialità con cui il suo ricordo e quello di tutte le altre vittime è stato custodito dalle istituzioni, basti pensare che il suo nome è stato erroneamente inserito tra le vittime del bombardamento di San Lorenzo del 19 luglio 1943, nella lapide che lo ricorda. Mantengo anche una flebile speranza che ci possa essere ancora qualcuno che vivendo nel nostro rione abbia assistito o abbia sentito parlare delle tragiche vicende che ho ricordato e possa raccontarle



Carlo del Papa

magari scrivendo alla redazione. Sarebbe molto importante avere qualche testimonianza per contribuire ad una seria ricostruzione degli eventi, che nel mio piccolo sto cercando di fare, assistito dal Centro Studi Giovani e Generazioni "Patrizia Leonardi", impegnato, oltre che alla divulgazione di questi fatti storici nelle scuole, nell'iniziativa di far erigere un monumento agli adolescenti caduti nella disperata difesa di Roma, attraverso una raccolta di firme.

Oggi più che mai, in tempi così disorientati e disorientanti, e a tanti anni di distanza, i cittadini che in qualche modo contribuiscono a tenere in alto l'onore di una Nazione, devono essere ricordati alle nuove generazioni, proprio per dimostrare che - in un periodo privo di quei mezzi di comunicazione di cui oggi disponiamo e quindi senza alcuna altra informazione se non il passaparola - c'è stato chi, dando al termine partecipazione il suo più alto significato, ha dato la vita per riconquistare quei valori democratici di cui oggi godiamo.

Paolo Del Papa

Addio ad Andrea Pirandello

Con commozione, diamo un ultimo saluto ad Andrea Pirandello, venuto a mancare lo scorso luglio.

Antifascista, giovanissimo partecipò col fratello Giorgio alla guerra di Liberazione. Successivamente fu notista dell'Unità, collaborando con Togliatti e Berlinguer. Dopo la morte del padre Stefano si è dedicato alla cura del lascito del nonno Luigi e della famiglia Pirandello. Residente del rione, ci ha raccontato alcuni episodi della sua vita nell'intervista pubblicata sul numero 7 del Cielo sopra Esquilino.

Piazza Vittorio, Piazza della Salute

Sabato 15 ottobre piazza Vittorio Emanuele II torna ad essere "Piazza della salute". L'ENPAM (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici) che ha sede nella stessa piazza insieme ai volontari della LILT di Roma allestiranno uno stand all'interno del giardino per offrire visite senologiche gratuite alle socie in occasione della campagna LILT "Nastro rosa" 2016.

Il Banco della Salute al Nuovo Mercato Esquilino

Col rientro dalle vacanze estive, a settembre ha riaperto anche il Banco della Salute presso la piazzetta del Nuovo Mercato Esquilino, in Via Principe Amedeo, 158.

Il progetto - promosso dall'Area Sanitaria della Caritas e la Asl Roma 1, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Municipio Roma I Centro - è rivolto principalmente a tutte le persone straniere presenti sul territorio municipale, che spesso hanno difficoltà di accesso ai servizi sanitari. La presenza all'interno della piazzetta del mercato è prevista tutti i venerdì mattina, dalle ore 10.30 alle ore 13.00. Il calendario prevede giornate specificamente rivolte alla prevenzione cardiovascolare diabetologica e dei tumori femminili, e giornate dedicate all'informazione e orientamento sui servizi socio sanitari del territorio.

ROCOGRAFICA  **TIPOGRAFICI DAL 1968**

GRAFICA STAMPA OFFSET STAMPA TIPOGRAFICA STAMPA ON DEMAND
STAMPA DIGITALE PICCOLO E GRANDE FORMATO PLASTIFICAZIONI FUSTELLATURE
BIGLIETTI VISITA CARTOLINE INVITI BUSTE PARTECIPAZIONI NOZZE BROCHURE LIBRI
DEPLIANT AUTOCOPERTINATI OPUSCOLI RIVISTE VOLANTINI MANIFESTI LOCANDINE CARTELLINE
BLOCCHI SPIRALATI CALENDARI SHOPPER BAGS BANNER TOTEM ESPOSITORI TIMBRI

Piazza Dante, 6 - Tel. 06.70453481 - www.rocografica.it - info@rocografica.it



da **DANILO**
trattoria
cucina tipica regionale

Via Petrarca, 13
00185 Roma
Tel./Fax 06 77200111
www.trattoriadodanilo.it

Chiuso domenica e lunedì a pranzo



Inciviltà su via Sommeiller



Gentile redazione,
Vi mando una foto che ho preso oggi in via Sommeiller, piccola via chiusa ma vicinissima alla Basilica di Santa Croce. Presa dallo sconforto alla vista di un simile spettacolo (sono ormai 2 giorni ma la cosa si ripete spesso). Che fare? E soprattutto, chi si comporta così? Vorrei fare qualcosa, coinvolgere qualche responsabile politico. Spero che possiate pubblicare la foto e magari suggerire qualche intervento. Grazie.

Angela Canessa

Gentile lettrice,
il fenomeno è già tristemente noto. Ormai da qualche anno assistiamo a scene simili in tutta la città: spazzatura fuori dai cassonetti, magari vuoti. Talvolta queste situazioni sono collegate all'attività dei cosiddetti "rovistatori", persone che cercano nella spazzatura oggetti da rivendere in mercatini abusivi come quello di viale Carlo Felice. Altre volte sono il frutto dell'inciviltà di cittadini che, magari ormai abituati a trovare la spazzatura sulla strada, pensano non valga più la pena di fare lo sforzo di aprire il cassonetto per buttarvi dentro la spazzatura. Altre ancora è l'Ama che non riesce a garantire il normale passaggio per lo svuotamento dei cassonetti. Spesso è il combinato dei diversi fenomeni a determinare uno scempio inaccettabile per la nostra città. Una soluzione potrebbe essere l'eliminazione dei cassonetti su strada, col passaggio al sistema di raccolta porta a porta e alle isole ecologiche. Ma purtroppo ad oggi, almeno all'Esquilino, anche questo sistema sembra non funzionare al meglio. Speriamo che la nuova giunta capitolina riesca a risolvere questo problema che sicuramente è tra i più sentiti dai cittadini romani.

La Redazione

Ripulita la fontana di Santa Croce

Gentile direttrice,
siamo coloro che inoltrarono a suo tempo istanza al fine di sensibilizzare lei e l'attivissima redazione allo stato di abbandono in cui versava la storica fontana nel giardinetto a destra prospiciente il sagrato della Basilica di Santa Croce attribuita a Gian Lorenzo Bernini. Tale fu il nostro gioioso stupore, un giorno, di vederla restituita alle antiche beltà da abbracciarla. Se tutto ciò è merito vostro ve ne saremo sempre grati ma tale concetto si estende comunque per l'opera costante, mirabile freccia al vostro arco, nel divulgare i guasti passati, presenti e speriamo non futuri.

Luigi Tilocca e molti cittadini

Gentile lettore,
siamo felici che apprezziate il nostro contributo nel porre l'attenzione sul rione. Per onestà, tuttavia, ammettiamo che non siamo stati noi ad intercedere questa volta.

La Redazione

Ripristini delle strade approssimativi

Ci sarà qualcuno che almeno a fine lavori per tubature del gas sistemi con asfalto definitivo non solo le zone di lavoro ma anche marciapiedi e manto stradale? Vedi marciapiedi rovinati di via Carlo Botta, via Pascoli lato numeri dispari, via Mecenate ecc. da anni abbandonati e continua causa di cadute.

Romano Carratù

Gentile lettore,
purtroppo siamo abituati a vedere nelle nostre strade buche aprirsi per lavori sulle reti e poi rimanere lì recintate per settimane e mesi e poi essere ripristinate in malo modo.

Uno degli ultimi frutti del lavoro della giunta Marino è stata l'elaborazione di un Regolamento Scavi - emanato poi dal prefetto Tronca - che dovrebbe porre un freno a questo tipo di fenomeni, garantendo tempi certi e il ripristino delle condizioni ottimali della strada.

Uno strumento utile che speriamo venga valorizzato dalla nuova giunta capitolina con controlli severi e sistematici.

La Redazione

Problemi di segnaletica su via Labicana

Inoltre al Vostro Giornale la comunicazione che in data 6 luglio 2016 ho inviato presso la Polizia Municipale U.O. I Gruppo Trevi, allo scopo di cercare di sensibilizzare gli abitanti del Rione alla problematica del senso unico poco segnalato di Via Labicana.

Chi proviene da Viale Manzoni, in sostanza, rischia di non vedere il cartello di senso vietato, imboccando a tutta velocità via Labicana nel senso sbagliato. Venendo da via Ariosto e svoltando a sinistra per immettermi su Via Labicana, in più occasioni mi sono trovato davanti un'auto che a tutta velocità procedeva nel senso di marcia opposto a quello consentito! In più la vecchia segnaletica orizzontale (relativa al precedente senso di marcia) non è mai stata cancellata del tutto. Ritengo che sarebbe magnifico se tramite il Vostro Giornale, fosse possibile ribadire alle autorità competenti che il problema descritto esiste, provare per credere, e che sarebbe il caso di intervenire nel minor tempo possibile.

Fabio Accardi

DITELO AL CIELO

Avete qualche argomento, tema o problema che desiderate mettere in evidenza?

Scrivete a:

redazione@cielosopraesquilino.it

ANCHE SU
facebook



Sfida lanciata ai lettori de "Il cielo"

Il viaggiatore del gusto si sposta nelle cucine degli abitanti del rione

Vagabondare per l'Esquilino alla ricerca di sapori è indubbiamente un'esperienza dal forte impatto emotivo. Tuttavia oggi non sono più un semplice avventore in cerca di gusto: mi sono trasferito nel rione. Sono un abitante dell'Esquilino e ho il desiderio di cambiare la rotta di questa rubrica.

Ho intenzione di traghettare questo spazio verso nuovi lidi culinari. L'idea che vi esporrò è un po' bizzarra. Mentre le mani scorrono sulla tastiera temo l'articolo possa non essere pubblicato, ma se ora i vostri occhi scorrono tra queste parole significa che è stata accolta. Ma andiamo con ordine.

Ho deciso questo cambio di rotta nell'istante in cui ho osservato un particolare: io e questo territorio siamo molto simili. Il rione Esquilino è un sorriso triste di una realtà contraddittoria e disordinata, raramente banale. Ricca di sfumature, si colora di tinte grigie a causa di

una gestione caotica negli ultimi 30 anni. Tra queste tinte scure però persino in angoli bui e nascosti il fascino indiscutibile della sua natura viene fuori sprizzando vitalità e cultura. Un po' come alcuni esseri umani. Un po' come me.

Come vi ho narrato fino ad oggi, reputo il cibo una delle espressioni del rione, è uno dei percorsi che portano al cuore di un territorio delizioso, ormai cupo e spaventato, per questo ne scrivo con grande partecipazione emotiva. E' il momento di fondere la mia idea di conoscenza territoriale con il rione stesso.

Vorrei la mia rubrica continuasse nelle case degli abitanti del rione. Ebbene sì, vorrei scrivere Esquisito anche attraverso i vostri piatti, intervistandovi durante la preparazione nelle vostre case. Vorrei passare attraverso il cibo e attraverso le storie di chi vive quotidianamente queste strade per dare anche ai lettori l'opportunità di far parte di questo viaggio.



Cosa serve? Una ricetta per voi importante da preparare e il desiderio di diventare il filtro tra me e il rione. Il mio indirizzo è andreafass@hotmai.it. Mi bastano: una vostra brevissima descrizione, la ricetta del piatto che proporrete, la disponibilità di avermi come ospite ed un vostro pensiero sull'Esquilino. Sceglierò una proposta per ognuno dei prossimi numeri del giornale, e con grande curiosità io e la rubrica busseremo alla vostra porta.

Andrea Fassi

I Sonetti di GiGi

TEREMOTI

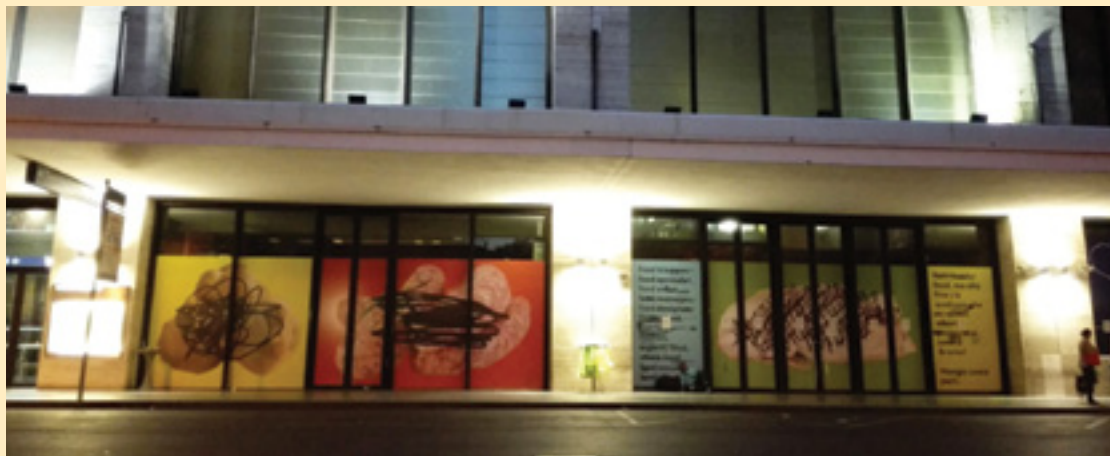
*'Na notizia che dà er telegiornale,
meno importante, 'na curiosità:
lontano er terremoto è assai normale,
solo da noi è 'na calamità.*

*E, da quando sto monno è ormai globbale,
tutto se vede co commodità,
seduti a casa, pare surreale,
tanto più propio a l'ora de magnà.*

*E la tera se sgrulla indifferente
a chi ce sta de sopra: chicc'è, c'è,
mentre noi continuamo allegramente*

*a prenne er diggestivo cor caffè.
Je mannereno 'n'euero, certamente,
e poi nun ne volemo più sapè.*

Alla stazione Termini l'eccellenza del Mercato Centrale



L'apertura era prevista per settembre ma nel momento in cui scriviamo è slittata al 5 ottobre. Dopo una mattinata dedicata alla presentazione stampa, dalle 18 lo spazio del Mercato Centrale di Termini aprirà al pubblico le porte della sua sede di via Giolitti. L'ala Mazzoniana della stazione ospiterà le circa 20 botteghe del gusto selezionate da Umberto Montano, l'ideatore del format del Mercato Centrale di Firenze. Botteghe, ristorante,

spesa, tutti i giorni dalle 7 alle 24, con nomi già ben noti a Roma, come il forno di Bonci, i formaggi di Beppe e i Suoi Formaggi, i fritti di Pastella, e realtà provenienti dal Mercato di Firenze, come la pasticceria siciliana di Arà e l'hamburger di Chianina di La Toraia, e poi una serie di altre proposte da tutta Italia. E siccome non di solo pane vive l'uomo, non mancheranno infine gli eventi, gastronomici e culturali.



Numero 9 anno II - Settembre/Ottobre 2016

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

La redazione e la distribuzione del giornale sono curate da volontari. La stampa è finanziata esclusivamente grazie al contributo di alcuni commercianti di zona.

Registrato presso il Tribunale di Roma
N° 62/2015 28-04-2015

Da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"
Codice fiscale 97141220588

Direttrice Responsabile
Maria Elisabetta Gramolini

Redazione

Carlo Di Carlo, Andrea Fassi, Riccardo Iacobucci, Luca Mattei, Salvatore Mortelliti, Antonia Niro, Paola Romagna, Maria Grazia Sentinelli, Carmelo G. Severino

Hanno inoltre collaborato a questo numero
Paolo Del Papa, Vincenzo Dornetti

Stampato presso

Tipografia Rocografica s.r.l.
Piazza Dante 6, 00185 Roma

Per informazioni, lettere, proposte e collaborazioni
redazione@cielosopraesquilino.it

Per contribuire e sostenere il giornale
sostenitori@cielosopraesquilino.it

Potete trovare Il cielo sopra Esquilino anche online:
www.cielosopraesquilino.it
www.facebook.com/IlcielosopraEsquilino.

Da ottobre 2016
Principianti assoluti
Tango



Tutti i Martedì 20.30-21.30
Mercoledì 20.00-21.00
via Assisi 33-Roma

Lezione di prova gratuita

Anna Maria Ferrara - 349 0653609
Pino Bengiorno - 338 2967846.

OFFERTA DI OTTOBRE

1 PRODOTTO -20%

2 PRODOTTI -25%

3 PRODOTTI -35%


NUXE
PARIS


LA ROCHE-POSAY
LABORATOIRE DERMATOLOGIQUE


RILASTIL
LABORATORI MILANO

LIERAC

KORFF
MILANO

Rephase
ALTA COSMESI


VICHY
LABORATOIRES

BioNive
SALUTE E BELLEZZA 

Avène

 **farmacialongo**

Piazza Vittorio Emanuele II, n°46
064440542 Vittorio Emanuele 
Uscita via Ricasoli

EasyFarma.it  

CONSEGNA ANCHE
A DOMICILIO
CHIEDI AL FARMACISTA

